Anno XXII. Giovedì 7 Gennaio 1869 N. 4

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

Re d' Italia.

Attese le condizioni gravi della pubblica sicurezza nelle provincie di Bologna, Parma e Reggio di Emilia, e la necessità di ristabilirvi l' ordine e la tranquillità;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al luogotenente generale commendatore Raffaele Codorna, comandante interinale delle truppe attive stanziate nella media Italia, è affidato l' incarico di ristabilire l' ordine e la tranquillità pubblica nelle provincie di Bologna, Parma e Reggio di Emilia, con facoltà di dare i provvedimenti che fossero richiesti.

Art. 2. I prefetti delle stesse provincie ed il prefetto della provincia di Modena metteranno a disposizione del prefato luogotenente generale gli uffiziali e gli agenti, tutti i mezzi di pubblica sicurezza.

Art. 3. I nostri ministri segretari di Stato per l' interno e per la guerra sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, li 5 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE

G. Cantelli. — E. Bertolè-Viale.

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia ed in quello di S. Maurizio e Lazzaro.

Un R. decreto del 29 novembre 1868 che rettifica il tracciato di una strada provinciale nella provincia di Caltanissetta.

Un R. decreto del 29 novembre 1868 che modifica il regolamento approvato con Regio decreto del 29 luglio 1865, n. 2435, e relativo a terreni dell'isola di Sardegna.

Un R. decreto del 13 dicembre 1868, a tenore del quale la denunzia e la presentazione alle capitanerie di porto degli atti traslativi o dichiarativi della proprietà delle navi, agli effetti indicati nell' art. 415 del Codice per la Marina mercantile, dovranno essere fatte nel termine di trenta giorni, da computarsi:

a) Per gli atti pubblici, e per le scritture private, dalla loro data;

b) Per le sentenze, dalla data in cui sono divenute eseguibili.

Disposizioni nel personale degl' impiegati dipendenti del Ministero della Marina e da quello dei Lavori Pubblici.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— E quella del 4 contiene:

Un R. decreto del 6 dicembre 1868, con il quale il Comizio agrario del circondario di Macerata, provincia di Macerata, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Un R. decreto del 10 dicembre 1868, preceduto dalla relazione del ministro della Istruzione Pubblica a S. M. il Re, col quale presso la sezione di filosofia e lettere dell' Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, è aperto un corso di lezioni e conferenze speciali destinate a quei professori di scuole secondarie che trovandosi già da alcuni anni in istituti municipali o provinciali senza titoli legali, volessero fornirsene.

TASSA SUL MACINATO

Riproduciamo da' vari giornali oggi pervenutici, i seguenti particolari sulla prima applicazione della legge del macinato:

Al *Conte Cavour* viene riferito che alcuni proprietari di mulini dei dintorni di Torino, non essendo riusciti di andare d' accordo circa al prezzo di abbuonamento chiesto dal Governo, abbiano preferito di cessare dal primo del corrente mese dal macinare, con riserva di rimettere i rispettivi mulini in attività, quando detti mulini siano provvisti del contatore meccanico.

Anche la *Gazzetta di Biella* scrive che i mugnai di quei dintorni si sarebber prefissi di chiudere i loro molini anzichè sottostare agli oneri imposti dalla legge sul macinato.

E la *Sentinella delle Alpi* riferisce che a Dronero il giorno 29 scorso mese, i mugnai della città e dintorni concordemente stabilirono di mettersi in isciopero, chiedendo in pari tempo di essere esonerati dall' imposta sulla ricchezza mobile.

Il *Pungolo* di Milano narra che si aprirono i mulini di S. Gregorio sotto Lambrate, ed altro mulino nel Comune di Crescenzago, i cui possessori si decisero di ritirare la licenza del Demanio.

I giornali lombardi ci raccontano che la casa dei duchi Visconti Modrone, proprietaria di un grosso mulino in Canegrate non avendo potuto persuadere il proprio affittuario a tenere attivo lo stesso mulino in servizio del pubblico, ha disposto di farlo funzionare essa stessa e per proprio conto.

Nell' Emilia pur troppo deplorabili inconvenienti si verificarono in più luoghi. Si ebber tumulti e violenze in molti comuni della provincia di Parma. A Felino, a Traversetolo, a Montechiarugolo, dove l' autorità giudiziaria procedè assistita da drappelli di soldati, avvennero violenze contro i mugnai. Ne' Comuni circostanti a Parma, la sollevazione de' contadini prese un serio aspetto e fomentò col suono delle campane a stormo e al grido di *abbasso il macinato*. »

Torme di contadini entrate in città si assembrarono ieri davanti alla Prefettura; un gruppo di essi aveva una bandiera ove era scritto: *abbasso il macinato*! In parecchi luoghi i gruppi vennero disciolti dai bersaglieri e dalla cavalleria non senza numerosi arresti. Gli attruppamenti si rinnovavano e le truppe del presidio, occupavano parecchi punti della città e ne perlustravano i dintorni.

Nel Comune di Campeggine (provincia di Reggio d' Emilia) avvennero pure, come già raccontava ieri la *Gazzetta Ufficiale*, fatti deplorevolissimi. Il giornale l' *Italia Centrale* dice che una turba considerevole di gente del contado, prendendo pretesto dalla comparsa di alcuni soldati a difesa delle guardie finanziarie recatesi in un mulino, si presentò tumultuando alla Residenza Comunale gridando: *Abbasso la tassa sul macinato, non vogliamo soldati*, e quindi si diede a gittar sassi alle finestre e minacciare d' invadere gli Uffizî.

Non valsero nè le parole benevoli del Sindaco; e nemmeno le legali intimazioni, le quali anzichè far sperdere l' assembramento furono causa che per maggiore violenza dai tumultanti si inveisse; e forse sarebbe stato posto sossopra ogni cosa del Palazzo Comunale e messe in grave pericolo di vita le persone che vi si trovavano dentro se non si chiudevano immediatamente le porte e non si mandava per un rinforzo.

Giunto questo sul luogo del tumulto venne preso a sassi e a legnate, e già contornato, tentò prima di farsi strada sparando per due volte in aria, ma ciò non valse, poichè i tumultuanti acciecati urlando *Savoia* corsero incontro ai soldati con pali e strumenti rurali ferendone qualcheduno. Allora non fu più possibile soprassedere. Il comandante del picchetto ordinò fuoco su i tumultuanti, i quali scompigliatamente si dispersero lasciando sul terreno sei morti.

Ecco il risultato del lento lavoro reazionario manifestatosi anche in altre circostanze nel comune di Campeggine.

Tosto saputasi la cosa, e dietro ordine ricevuto dal sig. Prefetto di Reggio, partivano alla volta di Campeggine il R. Delegato di pubblica sicurezza e il Capitano dei RR. Carabinieri accompagnati da uno squadrone di cavalleria. Nel rimanente della provincia la tranquillità non fu turbata. Ventinove di coloro che più si compromisero nei deplorabili fatti di Campeggine sono stati arrestati e condotti a Reggio.

Una nostra lettera particolare da Campeggine ci fa inoltre sapere che i granatieri fecero fuoco dopo essere stati bersaglio di sassate ed anche di qualche legnata, talchè vari soldati si trovano adesso allo spedale.

È certo poi che quel movimento fu favorito dal clero rivoluzionario il quale fa agire i contadini in quei luoghi a proprio modo; furono suonate le campane a stormo e i villici si mossero al grido di *Viva il Papa, non vogliamo il macinato.*

Nel Bolognese nessun disordine è avvenuto: alcuni inconvenienti si sono verificati, ma nessuna notizia è pervenuta di veri disordini. Nella maggioranza i mugnai si mostrano tutt' altro che resti ad accettare l'esazione della tassa, ma si tengono esitanti per timore di violenze personali per parte dei contadini.

Le notizie del Veneto sono assai tranquillanti: nella provincia di Treviso, dopo i fatti di Conegliano, nessun altro disordine fu commesso sotto il pretesto della tassa imposta sul macinato; ed in quella di Udine pure, dopo i fatti di Butrio e Gemona, non si ebbero altri torbidi a lamentare. Si sta istruendo il processo contro gli arrestati, fra i quali è voce che sia compreso anche il parroco di un villaggio.

Anche nel Mantovano regna tranquillità. Correva voce che in Curtatone fossero nati disordini in causa della tassa del macinato; ma la *Gazzetta di Mantova* dichiara che nessun disordine avvenne nè in Curtatone nè in altri Comuni della Provincia.

(*Naz.*)

CONFLITTO TURCO-ELLENICO

Diamo secondo un dispaccio dell' *Havas* un compendio della risposta della Turchia alla Grecia, più completo di quello trasmessoci dal telegrafo:

« La *Turquie* publica la risposta del governo turco alla nota colla quale il ministro degli affari esteri di Grecia ha respinto l' *ultimatum*. Questa risposta comincia dal dichiarare che nessuna potenza avrebbe tollerato così lungamente come la Porta uno stato di cose incompatibile con rapporti di buon vicinato. Essa esamina in seguito i varii punti dell' *ultimatum*. Relativamente alle bande di volontari, essa dice che la risposta del governo ellenico, secondo la quale le istituzioni greche non ne permettono la repressione, è inammissibile, giacchè allora nessuna sicurezza esisterebbe più tra Stati vicini ed in pace. Sarebbe la negazione del diritto delle genti.

« D' altra parte le leggi della Grecia permetterebbero benissimo di reprimere questi abusi se il governo lo volesse, poichè l' articolo 127 del codice penale ellenico punisce di morte quelli che fanno arruolamenti di soldati senza l' ordine o l' autorizzazione del Governo. Il Governo greco si vanta della protezione data agl' insorti e del permesso di rimpatrio delle famiglie cretesi. Ora, si sa che le partenze di quelle famiglie non poterono aver luogo che di nottetempo, e ch' essi furono spesso impediti da atti di violenza. La nota confuta l' argomento del sig. Delyanni relativo a pretese aggressioni turche sulla frontiera. Atti d' aggressione si potrebbero ben più rimproverare alla Grecia.

« Infine, relativamente all' espulsione dei sudditi greci dal territorio ottomano, la nota dichiara che questa misura è stata resa necessaria dalla parte che hanno adottato persone chè, ricevendo una generosa ospitalità, non ne profittarono che per organizzare resistenze ostili. La nota termina, dicendo che la Porta risponde alla nota greca per riguardo all' Europa, ma che se avesse avuto soltanto a persuadere i lettori al corrente dei fatti, avrebbe lasciato ch' essi giudicassero tra il suo silenzio e la nota del gabinetto d' Atene. »

— Un dispaccio da Vienna c' informa del modo onde è avvenuta la capitolazione di Petropolakis in Candia. Circondato il 26 dalle truppe ottomane, esso fu costretto ad arrendersi co' suoi mille volontari.

La notizia delle tre vittorie degl' insorti è falsa.

— Il *Gaulois* ha per telegrafo dai Dardanelli, in data del 1.°, che Petropolakis è stato condotto colà dalla flotta turca e messo a disposizione delle potenze (?).

Syra è bloccata.

Hobart pascià esige formalmente che siagli consegnato l' *Enosis*.

Giuseppe Laram è arrivato a Syra. I Greci sono eccitatissimi.

— Secondo il *Times*, la Sublime Porta in seguito a rimostranze del console inglese, permise di uscire dai porti ottomani a tutte le navi greche che avevano ricevuti carichi per i porti d' Europa, prima che fossero rotte le relazioni fra la Porta e la Grecia.

— Il *Journal des Debats* scrive quanto segue intorno alla prossima conferenza che si terrà in Parigi a fine di risolvere, temporaneamente almeno, in senso pacifico la questione relativa alle note divergenze, insorte tra la Porta e il Gabinetto ellenico:

« Le sette potenze sottoscrittrici del trattato di pace del 30 marzo 1856 formeranno la Conferenza. Queste potenze sono: la Francia, l' Austria, la Gran Bretagna, l' Italia, la Prussia, la Russia e la Turchia.

« La Grecia non farà parte della Conferenza, ma assisterà alle sedute della medesima, e prenderà parte alle deliberazioni: la sua voce sarà solamente consultiva.

« La Francia sarà rappresentata dal suo ministro degli affari esteri, al quale sarà probabilmente deferita la presidenza, secondo l' uso. Le sei altre potenze deliberanti, e la Grecia stessa, vi figureranno per mezzo dei loro rappresentanti accreditati presso il Governo francese, che sono: il principe di Metternich, per l' Austria, lord Lyons, per l' Inghilterra; il comm. Nigra, per l' Italia; il conte di Stackelberg, per la Russia; Mehemed Djemil Pascià, per la Turchia, e Rangabè, per la Grecia. Il conte di Goltz, ambasciatore di Prussia, essendo assente, sarà surrogato dal conte di Solms Sonnewald, primo segretario d' ambasciata ed incaricato d' affari, che sta per ricevere, a quanto si dice, il titolo di ministro plenipotenziario. »

—o() ()o—

NOTIZIE

FIRENZE — Le difficoltà che erano insorte fra l'Amministrazione ed alcuni esercenti di grandi mulini industriali nelle provincie piemontesi, e che lasciando inoperosi molti operai avrebbero potuto anche in quelle provincie dare occasione a qualche tumulto, sono state eliminate in seguito ad accordi intervenuti fra gli onorevoli uomini che sono alla testa di quelle vaste intraprese e il ministro delle finanze, il quale concesse quelle giuste facilitazioni che nei limiti della legge potevano accordarsi.

Le liti che già in qualche luogo si erano iniziate dinanzi ai tribunali, e le licenze di esercizio rilasciate ed accolte. In conseguenza i mulini di Collegno e i mulini demaniali affittati all'avv. Ferrero e sparsi nelle provincie di Cuneo, Torino e Alessandria sono già aperti. L' esempio di quei grandi stabilimenti, che basterebbero essi soli al consumo dell'intero Piemonte, sopra tutti i mercati del quale si trovano i loro prodotti, vale ad assicurare che in quelle nobili provincie il rispetto alla legge non sarà neppure in questa occasione menomamente turbato.

MILANO — In vista delle attuali circostanze, il comando militare ordinò un concentramento di truppe in Gallarate per dove furono avviati viveri e ufficiali della sussistenza militare.

BOLOGNA — Togliamo dalla *Gazzetta dell' Emilia.*

Ieri si è pubblicato il seguente *Manifesto*:

Abitanti delle provincie di Bologna, Parma e Reggio d' Emilia.

L' attuazione della tassa sul macinato, mentre procede regolarmente e senza difficoltà gravi in tutte le provincie del Regno, ha suscitato una viva perturbazione nel contado di alcune delle provincie dell' Emilia, sebbene giustamente reputate per patriotismo e per rispetto alle leggi.

Da una parte provocazioni colpevoli, e dall' altra erronei giudizi sugli effetti della tassa in pregiudizio dei contadini e dei non abbienti, furono cagione di un deplorevole pervertimento che in più luoghi usufruttato dai tristi, portò i fatti di sommossa e di ribellione.

È dovere del Governo del Re il far cessare senza indugio questo stato di cose che reca danni e pericoli. Perciò mi dà l' incarico di ristabilire prontamente l' ordine e la tranquillità pubblica mediante il concorso delle Autorità Civili. Al quale effetto trasferisco il mio quartier generale in coteste provincie.

Questo provvedimento che non toglie nessuna legittima guarentigia, renderà più pronta, più coordinata l' azione delle truppe che ancora dovessero intervenire. Ma il senno delle popolazioni sta garante che esse stesse faranno ragione degli elementi di turbolenza che sono sorti tra loro. Che se il disordine durasse, la responsabilità di repressioni dolorose, ma necessarie, ricadrebbe sui colpevoli di fatti che offendono l' interesse e l' onore di popolazioni libere e civili.

Firenze, 5 gennaio 1869.

Il luogotenente generale Comandante interinale delle truppe nella Media Italia — R. CADORNA.

REGGIO — Nuovo sangue si è sparso nel contado di Reggio dell' Emilia: a Monte Chiarugolo restarono morti sei

contadini. A Gavarsa Mazenatico, a S. Polo, all' Ospizio si suona a martello, i mulini sono fatti aprire e si macina.

In quel di Modena accade altrettanto e su Ortiglia marcia forte nerbo di truppa.

BRESCIA — Il Consiglio provinciale stanziò lire 30,000 per il monumento civico di Arnaldo da Brescia.

VENEZIA — A Gruaro, piccolo paese di 1700 abitanti ebbe luogo la sera del 3 un assembramento contro la legge del macinato che fu sciolto dai carabinieri. Si hanno però a deplorare un morto e vari feriti.

CAMPO SAMPIERO — A S. Giorgio del Pertiche una frotta di contadini si assembrò allo scopo di protestare contro il macinato, minacciando invadere la chiesa e il campanile per suonare la campana a stormo. Il parroco don Giovanni Contri, vecchio di 87 anni, si oppose energicamente dicendo loro che avrebbero dovuto passare sopra il suo corpo prima di ribellarsi alle leggi.

ROMA — Scrivono dalla metropoli italiana il seguente aneddoto saporito. Pasquino è sempre vivo, e la sua frusta non fu logorata dai secoli:

Per farvi vedere come duri tuttora la irritazione contro il Bonaparte vi narrerò il seguente fatto: Il giorno ultimo dell'anno testè decorso un incognito lasciava nelle sale del signor Banneville ambasciatore di Francia un grande *enveloppe* a nome dell'entoscritto e spariva. Aperto l'*enveloppe* esso conteneva due magnifici stemmi in acquerello fatti sul medesimo foglio e rappresentanti l' arma dell' Impero. Uno di tali stemmi alludeva a Napoleone I ed era circondato da bandiere su cui era scritto. Marengo, Wagram, Austerlitz: l'altro accennava a Napoleone III, ed era egualmente circondato da bandiere con i nomi di Roma, Messico e Mentana.

Il primo di questi stemmi era sormontato da una corona imperiale, l'altro da un cappello cardinalizio, come precisamente è lo stemma del cardinale Bonaparte dei duchi di Musignano. La dedica che stava sopra le due armi era in questi termini:

A Napoleone III Imperatore dei francesi Canon. onorario della basilica Lateranense Romani augurano Un anno con logica senza contraddizioni

Sotto i due stemmi eravi un motto latino che diceva in questi termini;

Damnosa quid non imminuit dies!

Appena il sig. Armand segretario dell' ambasciata si accorse di questo dono del capo d' anno offerto al suo Imperatore dai romani (ed è già il second' anno che riceve questo scherzo) andò in furia; e non potendo sfogarsi contro il portatore del dono, se la sfogò contro il dono stesso facendolo in pezzi.

SPAGNA — In un dispaccio da Madrid. troviamo questi ragguagli sull' insurrezione di Malaga, che il telegrafo annunzia già repressa:

« Ieri mattina, alle 6, il generale Caballeros de Rodas ha attaccato gli insorti trincerati nel quartiere Barrio-Trinidal. Il suo attacco è stato sostenuto dai bastimenti da guerra situati all' imboccatura del Guadalmedina. Il generale Pavia, governatore militare, attaccò gl' insorti da un' altra parte.

« Alla data delle ultime notizie gli insorti erano completamente battuti e le truppe occupavano tutti i quartieri sollevati.

« Un grande entusiasmo regna nelle file dell' esercito. Il generale Pavia ebbe morti due caporali e due soldati. Il generale, l'armata ha poco sofferto. Gl' insorti al contrario ebbero perdite considerevoli. »

Un giornale repubblicano di Madrid propone di vendere l' isola di Cuba *agli stessi Cubani* per quattro miliardi di reali.

Lettere da Cadice, Siviglia e Santa Maria parlano di nuovi torbidi avvenuti in quelle tre città.

Leggesi nelle *Novedades* di Madrid in data del 30 dicembre:

« Ieri e l'altro ieri una turba tentò d'invadere il corpo di guardia alla Vittoria al grido di: *Viva la religione, muoiono gli eretici!*

« Simili urli non hanno bisogno di commenti. »

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D' ITALIA

COMUNE DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Per norma di chi possa avervi interesse si avverte. che questa R. Prefettura, con Nota 2 volgente mese Num. 23, ha comunicato un telegramma del R. Ministro delle Finanze, in cui è concesso agli esercenti di mulini di presentare i reclami alle Commissioni competenti, a tutto il corrente gennaio.

Chi creda pertanto di approfittare di tale disposizione, potrà farlo entro l' indicato termine, e nei modi prescritti dalla Legge.

Dalla Residenza Comunale 3 gennaio 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

COMUNE DI FERRARA

AVVISO

Compilato lo Stato generale pel 1869, degli Utenti Pesi e Misure di questo Comune, a senso dell' articolo 61 del Regolamento e relativo Decreto 28 luglio 1861, si previene che il detto stato rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi ostensibile, per Ferrara e suo territorio, presso l' officio di Polizia Municipale, e per le Ville foresi di *Pontelagoscuro*, *S. Martino*, *Francolino*, *Marrara*, *Baura*, *Vigarano*, *Denore*, *Ravalle*, *Porotto* e *Quartesana*, nei rispettivi Capi Luoghi; e che scorso il suddetto termine verranno concessi altri tre giorni a comodo degli interessati che si credessero in diritto di produrre qualche eccezione. Si fa inoltre noto che per disposizione dell' articolo 63 di detto regolamento, i ricorsi dovranno essere corredati dei necessari documenti, perchè possa la Giunta prenderli in considerazione ed emettere sui medesimi il suo giudizio.

Ferrara 7 gennaio 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

— **Seguito delle offerte per le famiglie *Monti* e *Tognetti*.**

Carlini Carlo c. 50. N. N. c. 30. Veneziani Felice c. 20. Totale L. 1. 00
Liste antecedenti „ 2189. 55

Segue L. 2190. 55

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

5 gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MORTI. — Pederzani Gaetano di Ferrara, d'anni 62, coniugato, calzolaio. — Montanari Maria di Ferrara. d'anni 29, vedova.
Minori d' anni 7 — N. 1.

6 Gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MATRIMONI. — Villani Giovanni di Boara, d'anni 29, celibe, contadino, colla Pulga Irene di B. S. Giorgio, d' anni 23, nubile.

MORTI. — Olivari Giuseppina di Ferrara, d'anni 17, nubile, possidente. — Viviani Damiano di Ferrara, d'anni 48, coniugato, agente. — Campanini Vincenzo di Ferrara. d'anni 53, coniugato, muratore — Ascoli Enrico di Ferrara, d'anni 21, celibe, commissionato.

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Parigi* 5. — Il *Gaulois* annunzia la scoperta di una cospirazione carlista a Barcellona con diramazioni a Saragozza, Tortosa e Lerida. Agli arrestati, parecchi militari, vennero sequestrate carte compromettenti.

Vienna 5. — *Gazzetta di Vienna* ha un telegramma da Costantinopoli 4 il quale annunzia che la Porta decise attenuare considerevolmente le misure eccezionali contro i sudditi greci.

Berlino 5. — È smentita la voce che officiali prussiani siano stati autorizzati ad entrare al servizio della Rumania.

Vienna 5. — Il *Volksfreund* fu sequestrato perchè pubblicò una lettera del Papa ai redattori dei giornali clericali delle provincie.

Costantinopoli 4. — Una commissione mista riunirassi sul luogo per giudicare l' affare dell' *Enosis*. Harvey fu nominato commissario per conto dell' Inghilterra.

Parigi 5. — L' *Etendard* smentisce che Deliyannis abbia domandato un aggiornamento della Conferenza.

La *Patrie* dice che la maggior parte dei rappresentanti delle potenze tennero ieri presso il ministero degli esteri una specie di riunione preparatoria che permette di credere ad un mutuo accordo dei governi.

La *France* smentisce che la Russia abbia comandato sia allargato il terreno delle deliberazioni della conferenza e specialmente di ritornare su certi punti del trattato del 1856.

Madrid 5. — La *Gazzetta* pubblica una circolare di Sagasta, che attribuisce alla reazione la insurrezione di Cadice e di Malaga, facendo cenno delle cospirazioni borboniche scoperte a Pamplona, Burgos e Barcellona.

La circolare dice che il governo non pensa fare un colpo di Stato, nè disarmare la milizia cittadina. Questa agitazione tende ad impedire l'applicazione del suffragio universale e la riunione delle Cortes e la costituzione definitiva del paese e paralizzare il credito della Spagna. Il governo conoscendo le manovre, è deciso a conservare intatto il deposito della sovranità nazionale e mantenere l' ordine fino alla riunione delle Cortes, di cui attende rispettosamente la decisione, senza volerla influenzare.

A Siviglia alcuni attruppamenti percorsero domenica le strade gridando viva la repubblica; la popolazione restò calma e l' ordine non fu turbato. Lo stesso giorno a Xeres alcuni attruppamenti volevano impadronirsi delle armi depositate presso la Giunta,

ma il generale Caballeros vi spedì un battaglione che trasportò le armi a Cadice.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
8 *Gennaio*	12.	10.	21.

Osservazioni Meteorologiche

4 5 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 770, 85 771 76	mm 769, 24 771, 45	mm 769, 06 769, 52	mm 769, 34 770, 79
Termometro centesimale	o + 4, 9 + 4, 3	o + 6, 1 + 5, 5	o + 6, 7 + 7, 5	o + 5, 9 + 4, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 72 5, 85	mm 5, 96 5, 67	mm 6, 20 6, 14	mm 6, 05 5, 81
Umidità relativa	o 88, 8 85, 9	o 84 5 83, 8	o 84, 3 79, 2	o 87, 4 85 6
Direzione del vento	O O	O O	O O	O O
Stato del cielo	nuvolo nebbia	nuvolo sereno	nuvolo sereno	nuvolo sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 3, 0 + 1, 5		o + 8, 8 + 6, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0 6, 0		8, 5 5, 2	

Alle ore 7 pom. pioviggina. Acqua caduta mm. 6, 22.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 1° Esperimento d' asta

Nella causa del sig. Enrico Ferraguti ricevitore provinciale contro gli eredi del defunto Antonio Borzani.

Il Cancelliere del suddetto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì 18 del venturo mese di Gennaio alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara avrà luogo il primo esperimento d' asta per la vendita dell' immobile qui sottodescritto, stato oppignorato ad istanza di detto sig. Ferraguti contro gli eredi Borzani come da verbale dell' usciere Roncarà del 9 scorso Novembre.

Descrizione dell' immobile

Una casa posta nel luogo di Pontelagoscuro nella strada Tavernello vecchio, a confini da una parte la strada suddetta, e da altra parte colle ragioni Devoto, la qual casa si compone di un portico al pian terreno con cucina e scoperto, indi la scala che mette al piano superiore, ove si riscontrano altri ambienti.

Detta casa verrà esposta in vendita sulla base del prezzo d'estimo di lire 430, risultante dalla giurata perizia dell' ing. Giovanni Simoni, e verrà deliberata all' ultimo miglior offerente partito in aumento di detto prezzo, servato in tutto il disposto dal Regolamento legislativo Giudiziario del 10 novembre 1834.

Ferrara 30 Dicembre 1868.

GALLO — Cancelliere

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 1° Esperimento d' asta

L'infrascritto Cancelliere del Tribunale suddetto

NOTIFICA

Che nel giorno 18 del venturo mese di Gennaio alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara avrà luogo il primo esperimento d' asta per la vendita dell' immobile qui sotto descritto stato oppignorato in odio di Natali Giacomo del fu Carlo ad istanza della Banca Nazionale d' Italia pel pagamento di tasse in lire 92. 52.

Descrizione dell' immobile

Una casa posta in questa Città, contrada detta del Bagaro al civico N. 1326 confinante da levante colla strada stessa del Bagaro, a ponente con ragioni del sig. avv. Francesco Pagolini, a mezzodì con quella del sig. Remigio Paolini, e da tramontana con altra della signora Marietta Debiaggi vedova Dalla Madonna.

Detta casa verrà esposta in vendita all' asta pubblica in detto giorno sulla base del prezzo d' estimo portato dalla perizia dell' ingegnere Laderchi in lire 1209. 375 mil.

La vendita seguirà a favore dell' ultimo miglior offerente, servato in tutto il disposto dal Regolamento legislativo e Giudiziario del 10 novembre 1834.

Ferrara 23 Dicembre 1868.

GALLO — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*